



I distretti dell'aerospazio protagonisti delle strategie di sviluppo industriale.

L'aerospazio italiano si attrezza per il futuro: Un network fra tutte le realtà aeronautiche italiane.

“La proposta di ACARE Italia: attrezzare il comparto italiano per immettere in rete le competenze e tecnologie disponibili, le aree di eccellenza e le infrastrutture esistenti.”



A Roma nei giorni 8 e 9 luglio, nell'ambito del Progetto “Imprese x Innovazione” di Confindustria, si è tenuta un'iniziativa di due giorni di ACARE Italia e di AIAD, sui temi della ricerca nel comparto aerospaziale italiano.

Due incontri pubblici e due giorni di approfondimento tra i protagonisti dell'industria aerospaziale nazionale per avviare un network nazionale del settore e definire una strategia condivisa e coordinata che supporti l'accesso delle imprese italiane ai

programmi di ricerca nazionali e comunitari.

Mercoledì 8 luglio, la prima giornata dei lavori alla Sapienza, è stata presentata dall'Ing. Carmelo Latella di Finmeccanica la proposta di “ Piattaforma Tecnologica Nazionale in Aeronautica “. Nel corso delle sessioni di lavoro, il Prof. Guido DE MATTEIS dell'Università di Roma La Sapienza, Vittorio Regis dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e Ing. Aldo COVELLO del MIUR, hanno illustrato ai rappresentanti di PMI ed enti di ricerca, i contenuti e le modalità di accesso ai principali programmi di ricerca nazionali e comunitari, allo scopo di migliorare la qualità di partecipazione e le possibilità di successo delle imprese italiane nei Programmi Quadri della Comunità Europea.

In Confindustria, il giorno successivo ACARE ha promosso un convegno sul tema di “ Una rete italiana per la ricerca e l'innovazione in aeronautica “. Un workshop con i rappresentanti di tutti i Distretti regionali, aperto da Carlo Festucci e introdotto dall'intervento di Enrico Saggese, presidente del CIRA e dalla relazione dell'Ing. Carmelo Latella di ACARE Italia.

I relatori hanno illustrato la Vision, l'Agenda Strategica per la Ricerca e Sviluppo per l'aeronautica italiana e il progetto di ACARE Italia per i distretti regionali, articolato sostanzialmente nei punti:

- svolgere un ruolo consultivo verso i Distretti per ciò che riguarda i temi di ricerca aeronautica;
- costituire un tavolo permanente di collegamento, confronto ed elaborazione d'idee e proposte tra ACARE Italia stessa e tutti i Distretti e i soggetti di volta in volta interessati.



www.aerospaziocampania.it

- Costituire una Task Force per la creazione di un Network fra tutte le realtà aeronautiche italiane al fine di immettere in rete, in maniera continua ed efficace i riferimenti essenziali delle infrastrutture esistenti, le competenze e tecnologie possedute e le aree di eccellenza.

L'iniziativa ha riscosso una partecipazione ben oltre le attese degli organizzatori e la discussione che si è sviluppata per l'intera mattinata è stata di estremo interesse. Un dibattito ricco di spunti, a tratti anche vivace e appassionato, tra i rappresentanti di tutti i distretti regionali dell'aerospazio ed esponenti ed esperti del Ministero dello Sviluppo Economico e del CNR.

La competenza, ed anche la franchezza, con cui sono stati dibattuti i temi dei contenuti dei distretti industriali e tecnologici e le modalità dei scenari di aggregazione e della strutturazione dei comparti regionali, fa di questo evento una tappa significativa del progetto del Metadistretto, al quale, dopo la Lombardia anche il distretto dell'Umbria ha chiesto di aderire.

L'intuizione partita dalla Campania e poi dal Piemonte e Puglia e fortemente sostenuta dalla grande impresa, si propone ormai come network nazionale dell'aerospazio italiano.

Per il distretto campano è intervenuto il prof. Luigi Carrino, che non si è nascosto i ritardi e le difficoltà di strutturare il comparto aerospaziale regionale. Il professore ha illustrato la Vision regionale e le iniziative che consentiranno al sistema campano di attrezzarsi di tutti gli strumenti per un ruolo da protagonista nel Metadistretto.



Diverse e da più parti sono state le esortazioni alla Politica a superare le incertezze e i ritardi che rallentano il processo di aggregazione del comparto industriale del Paese, che meglio di qualunque altro contribuisce alla competitività del Sistema Italia e garantisce le condizioni di un processo di reindustrializzazione dell'economia.

“Il comparto nazionale dell'aerospazio è articolato in lunghe filiere di PMI che troppo spesso lamentano una scarsa cultura dell'aggregazione che ne limita la competitività e la propensione a investimenti in ricerca e tecnologia che invece è la condizione che consente loro di recuperare spazi autonomi di business, superando quel ruolo subordinato alle grandi imprese che ne limita non poco le possibilità di successo nel mercato globale”.

Acare, nella definizione dell'Agenda nazionale di ricerca e sviluppo, si propone di favorire il confronto tra tutti i soggetti, partendo dall'assunto che il modello dei distretti tecnologici può costituire una soluzione efficace per consentire alle PMI italiane di interagire al meglio con la grande industria e con il mondo della ricerca.

Che siano queste le condizioni giuste per impennare la competitività di sistema e poter emergere nei mercati internazionali è stato l'elemento maggiormente dibattuto, non solo tra i rappresentanti dei diversi distretti regionali, ma anche da esperti del Ministero dello



www.aerospaziocampania.it

Sviluppo Economico.

Non sono mancate sollecitazioni alle imprese e alle PMI di farsi protagoniste delle strutture di governance delle realtà regionali per evitare il loro trasformarsi in organismi istituzionali.

I distretti regionali sono ormai una realtà in diverse regioni del Paese e, quando sono attrezzati con impianti efficaci di governance delle politiche del comparto, sono efficaci strumenti di sollecitazione e sostegno alle politiche industriali e non si riducono a ulteriori organismi istituzionali.

Le regioni attivando gli strumenti del Distretto sono in condizioni di promuovere politiche di sostegno a piattaforme tecnologiche e progetti innovativi, internazionalizzazioni e aggregazioni tra le imprese, inoltre a sviluppare politiche di promozione e di coordinamento interregionale e sopranazionale. A partire da ciò sono emerse dalla discussione esortazioni condivise perché siano accelerate le procedure ministeriali di riconoscimenti delle realtà regionali e, dall'altra, alle Regioni perché siano meglio strutturati e specializzati i comparti locali, così da favorire l'iterazione tra realtà territoriali diversamente articolate.